

# Lodi



Lodi

## Più funerali più contribuiti

Enti religiosi: nuove regole

LODI

Il contributo comunale sarà maggiore per chi celebra più funerali in città. Questo il criterio di ripartizione previsto dal regolamento regionale per i contributi agli enti religiosi che il Broletto (nella foto il sindaco Sara Casanova) ha approvato martedì sera in Consiglio comunale. Da metà febbraio le confessioni religiose presenti in città potranno presentare dei progetti di ristrutturazione o recupero di chiese, moschee, oratori e sale di associazioni legate alle comunità religiose, che saranno poi valutati dagli uffici del Broletto. Il Comune pagherà in anticipo il 75% dell'importo dei lavori, e l'ente religioso dovrà entro tre anni autocertificare l'avvenuta ultimazione dei lavori allegando le fatture di spesa. A costituire il fondo sarà l'8% degli oneri di urbanizzazione secondari raccolti dal Comune ogni anno. A fare discutere però sono i criteri di assegnazione dei contributi perché a pesare sarà la media triennale delle cerimonie funebri celebrate di cittadini residenti nel comune di Lodi, calcolata sul totale delle cerimonie funebri religiose di cittadini residenti deceduti nello stesso periodo. In mancanza di cerimonie funebri a ciascuna delle confessioni religiose richiedenti verrà assegnato l'1% del fondo con un minimo di mille euro. Pronti a esaminare il regolamento è la comunità islamica di Lodi. «E' una cosa positiva avere una possibilità accedere a contributi pubblici - spiega Abdelrahman El Said, dell'associazione Al Rahma -. Da noi in via Lodivecchio non celebriamo funerali. Se questa fosse la condizione per noi sarà impossibile accedere ai fondi». **C.D.E.**

# Mense scolastiche, il piatto piange

Il bilancio degli ultimi anni indica che i casi di morosità sono raddoppiati: nuove misure del Comune

LODI

di Carlo D'Elia

In quattro anni i casi di morosità per il servizio di refezione scolastica sono raddoppiati. Dai dati forniti dalla società Ica per la riscossione coattiva è emerso che nell'anno scolastico 2014/2015 il valore delle insolvenze ammontava a 65mila euro fino a salire a 110.527 euro nel 2017/2018. L'amministrazione comunale è pronta ad adottare «nuove misure per agevolare le famiglie nel saldo degli insoluti e per introdurre azioni più incisive per il recupero dei pagamenti mancati».

Nell'anno scolastico 2014/2015 le famiglie che non hanno pagato la refezione scolastica erano 139, nel 2018 sono salite a 196 di cui 23 non residenti che hanno accumulato debiti per 18mila euro. Il trend della morosità è in progressivo e costante aumento: nel 2015 gli insolventi erano 143, per un debito complessivo di 70mila euro, nel 2017 erano 157 per oltre 80mila euro. Il sistema di pagamento prevede



L'assessore Angelo Sichel: ampio margine alle famiglie per ripianare i debiti

che gli utenti corrispondano la somma dovuta per i pasti consumati alla fine di ogni mese. In caso di mancato versamento, la società incaricata della gestione del servizio di refezione scolastica invia sms che ricordano l'entità dell'importo non corrisposto. Se a fine anno il saldo non è avvenuto, la società spedisce

agli utenti morosi una raccomandata di sollecito e, se anche questo richiamo non sortisce effetto, il Comune subentra inviando un'ulteriore comunicazione che stabilisce il termine ultimo per regolarizzare le posizioni aperte - poi scattano le iscrizioni a ruolo per la riscossione coattiva. «La procedura di recupero

I DATI

**Il valore delle insolvenze è salito a 110.527 euro nel 2017/2018**

dei crediti lascia alle famiglie ampio margine per ripianare i debiti pregressi - spiega l'assessore al Bilancio Angelo Sichel -. Ciò nonostante il Comune si deve rapportare con una situazione debitoria che peggiora.

Ad esempio, nel bilancio 2019 avevamo previsto 250mila euro di entrate relative al servizio di refezione, ma abbiamo anche accantonato 60mila euro nel fondo crediti di dubbia esigibilità, a tanto ammonta infatti la cifra che ci aspettiamo di non riuscire a riscuotere. Mediamente solo il 50% degli insoluti viene recuperato ed è il Comune a dover rifondere alla società che gestisce la refezione la cifra corrispondente al mancato incasso. Intendiamo intervenire per evitare che i mancati pagamenti ricadano sulla collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Angelo Lodigiano

## Arte contro il bullismo Concorso tra i banchi

La curiosa iniziativa ha coinvolto 200 studenti di medie ed elementari dell'istituto Morzenti

SANT'ANGELO

L'arte contro il bullismo nelle scuole. E' il curioso concorso che ha coinvolto 200 studenti dell'istituto comprensivo Morzenti di Sant'Angelo Lodigiano, sei classi delle medie e tre della primaria, che hanno realizzato 40 progetti (disegni, fotografie, poesie, testi) sul tema del bullismo e cyberbullismo. Le opere sono esposte nella galleria del Centro commerciale «Il Castello» di Sant'Angelo da lunedì fino al 7 febbraio. L'esposizione è

visibile vicino all'ingresso dell'Ipermercato Famila. Si tratta di un progetto voluto dalla direzione del centro commerciale e sostenuto dalla Bcc Laudense e condiviso con Unicef Lodi. Il concorso No al bullismo è stato presentato mercoledì nella sede di via Garibaldi della Bcc Laudense. L'elaborato che avrà raccolto più consensi (il voto si può esprimere su una scheda da depositare in un'urna disponibile sul luogo della mostra) sarà premiato il 7 febbraio, giornata nazionale contro il bullismo, e consentirà alla scuola di ritirare un premio di mille euro messo a disposizione da Bcc Laudense. «Il bullismo è una piaga che nel corso degli anni è andata sempre peggiorando», ha sottolineato il presidente Unicef Lodi,



Via al concorso per dire no al bullismo: le opere sono esposte nella galleria del Centro commerciale "Il Castello" di Sant'Angelo fino al 7 febbraio

Gianpaolo Pedrazzini. Per la banca di via Garibaldi non si tratta della prima iniziativa del genere. «Avevamo già sostenuto un progetto simile a Lodi qualche anno fa e ora lo riproponiamo a Sant'Angelo Lodigiano - ha spiegato il presidente di Bcc Laudense Lodi, Alberto Bertoli -. E' un modo per confermare il nostro impegno nel favorire la crescita culturale delle comunità in cui è

radicata». Alla presentazione dell'iniziativa anche il dirigente scolastico Lorenzo Cardarelli che ha evidenziato «l'importanza della sensibilizzazione della comunità verso il problema che affligge le fasce d'età più giovani anche nei «non-luoghi» ovvero in tutti quegli spazi che hanno la peculiarità di non essere identitari, relazionali e storici».

**C.D.E.**